

Artist's Statement: James Mahu



DICHIARAZIONE DELL'ARTISTA

JAMES MAHU

© 2020, James Mahu

Dichiarazione dell'Artista

JAMES MAHU

L'arte dei WingMakers esprime un'impercettibile sfera di esperienza. In un certo senso, è meglio vedere l'intero corpo dell'opera come un viaggio quale forma di metamorfosi: il movimento da una coscienza animale programmata alla coscienza di Sovranità Integrale.

Avendo lavorato con Joseph Campbell (professore di mitologia) e studiato sotto Richard Pousette-Dart (uno dei fondatori del movimento dell'Espressionismo Astratto), mi resi conto che il mio lavoro doveva abbracciare una produzione mitologica e non soltanto grafica dell'arte visiva. Questa intuizione mi portò all'inevitabile conclusione che l'arte, almeno nel mio caso, dovesse diventare una componente di qualcosa di più ampio.

Nel 1982, per puro caso, ho inventato un processo che usa quattro strati distinti di mescole di materiali e iniziai a sviluppare il linguaggio interiore dell'inconscio collettivo in temi, soggetti, tavolozze, pittogrammi, musica e parole. Stilisticamente – dal punto di vista visivo – il mio lavoro è l'incontro di surrealismo astratto e realismo magico.

Il mezzo che utilizzo è più collegato al disegno che non alla pittura, e tendo a preferire dei grandi cartoni da pittura piuttosto che la tela. La maggior parte delle mie opere è intuitiva (*self-driven*) e il suo stile condivide delle similarità con Georgia O'Keeffe e Hilma Af Klint. Dal punto di vista del contenuto è difficile attribuire una categoria al mio lavoro per via dell'influenza che proviene da tre discipline: la fisica quantistica, la coscienza e il misticismo.

Avendo studiato queste tre discipline tra loro interrelate per la maggior parte della mia vita, ho scoperto che queste tre tematiche sono molto complementari e anche, come triade, tristemente sottosviluppate nella comunità artistica. Da una prospettiva puramente estetica, essere capace di esprimere questi elementi con armonia e bellezza rappresenta, per me, la maggior sfida dell'aspirazione artistica.

Fisica quantistica

I campi quantici furono inizialmente proposti da Paul Dirac negli anni Venti, quando si pensò che la materia subatomica potesse spiegare la natura della realtà. Divenne tuttavia chiaro che il concetto di un universo di *particelle* veniva ad essere sostituito dalla realtà di un universo di *campo*. L'universo, come spiegavano i fisici, era costituito da *campi* subatomici (non da particelle) e questi campi interagivano tutti tra loro espandendosi all'intero cosmo.

Coscienza

Questi campi subatomici si correlavano alla nostra comprensione della coscienza come cosa differente dal cervello. Il cervello venne ad essere riconsiderato come un *trasmettitore* della coscienza e non la sua fonte, e la coscienza non era contenuta nel cervello (o nel corpo, peraltro) ma piuttosto usava il cervello da un punto indeterminato nello spazio-tempo. Dove e come originasse la coscienza, rimaneva un mistero. Comunque, è a questo punto che si sono fatte avanti le tradizioni mistiche e sciamaniche provvedendo con alcune risposte esperienziali.

Misticismo

Se risaliamo alla preistoria (al 50.000 a.C., per esempio), a capo delle comunità tribali vi erano gli sciamani. A quei tempi, la vita e la morte dell'umanità dipendevano dalla capacità di trovare acqua e nutrimento; i capi spirituali avevano il compito e la responsabilità di contattare gli "spiriti della natura" affinché la tribù trovasse acqua e cibo. Queste doti divinatorie e mistiche erano assicurate attraverso una selezione naturale e, con il passare del tempo, conosciute poi come "esperienze mistiche" presso un piccolo ma attivo sotto-gruppo dell'umanità.

Con la nascita delle religioni, il misticismo andò sparendo dalla vista. Le persecuzioni messe in atto dalle istituzioni religiose fecero in modo che le persone non si unissero, che la natura non facesse parte dell'umanità e che l'esperienza paranormale, se non contemplata nei libri sacri, fosse male. Il risultato fu che il misticismo venne relegato nelle biblioteche, posto sugli scaffali più alti, polverosi e difficili da raggiungere. Questo atteggiamento ha continuato a prevalere anche nel diciannovesimo secolo, perdendo poi un po' per volta d'intensità e generando, come risultato, la New Age o la filosofia perenne.

La fisica ci ha consegnato i campi quantici, che ci confermano dell'interconnessione umana e, in qualche misura, l'immortalità. Gli studi sulla coscienza ci hanno mostrato che il cervello umano non è il centro di controllo del corpo; e il misticismo, nonostante le persecuzioni, si è dimostrato resiliente e supportato dalla scienza. L'elemento di connessione di questo lavoro è collegare i tre temi sopra esposti e rappresentare un approccio innovativo e intellettualmente stimolante su come l'arte sia in grado di illustrare questi mondi intangibili e fortemente soggettivi attraverso l'intersecazione della fisica quantistica, della coscienza e del misticismo.

L'opera che è stata finora resa pubblica nelle quattro gallerie consiste di immagini di grandi dimensioni e tecniche miste, di cui circa 100 dipinti.

Le quattro gallerie sono state pubblicate secondo l'ordine seguente:

- Ancient Arrow
- Hakomi
- Zyanya
- Aadhya

In totale ci saranno sette gallerie.

Dal punto di vista tematico, l'arte WingMakers si radica nella fisica della coscienza e di come noi siamo connessi attraverso 24 campi sub-atomici (noti dal 2020) che permeano e intersecano l'universo. Questi intessono tra loro fisica, coscienza e misticismo in un'affascinante ridefinizione di ciò che significa essere umano al di fuori della scienza materiale e della religione di base.

Lo scopo principale dell'arte WingMakers, e anche di tutto il mio lavoro, è la dissoluzione dei confini. Il fine sarebbe che chi guarda l'opera si senta un po' meno "tribale" e legato a una struttura gerarchica; che possa, forse più indirettamente, intravedere una chimera, cioè che la scienza e la religione stanno puntando verso la direzione dove noi siamo uno ed eguale ed inequivocabilmente connessi.

I credi predominanti che sostengono il complesso della separazione (p.e., religione, fisica classica, politica identitaria, standardizzazione sociale, ecc.) possono venir sospesi attraverso questo triplice sistema di conoscenza, ma rendere artisticamente questa conoscenza è difficile, da qui la necessità di questo tipo di contenuto.

Il pubblico ha maggior appetito di arte spirituale o mistica, e ciò è testimoniato dal travolgente successo dell'esposizione di Hilma Af Klint al Guggenheim di New York City. Sono in molti a cercare un tipo di contenuto più ricco di significati e intellettualmente stimolante che indichi la nostra interconnessione e non le nostre differenze e separazioni.

Vi è, inoltre, la frammentazione della società e il suo moto a spirale in una "mentalità chiusa" che è, semplicemente, un modo moderno per dire: trinceramento tribale. La spaccatura polare di nazionalismo contro globalismo viene espressa in un centinaio di sfumature diverse dai media, ed entrambi i lati sembrano aver perso il loro equilibrio e punti di riferimento comuni. Il divario si amplia sempre più.

L'opera WingMakers presenta una sintesi artistica di scienza e spiritualità radicata nell'arco di tensioni (*arc of tensions*) implicite nell'antichità (la mistica) e nella modernità (la fisica quantistica) stesse. Per gli artisti questa tensione è, di per sé, un'interessantissima "vena d'oro" da scavare e comunicare. Tuttavia, al fine di condividere veramente questo "arco di tensioni" è necessario avere esperienza di questi reami. Pochi artisti lo hanno fatto e, quando è successo, è stato spesso attraverso l'uso di droghe.

Roberto Matta è l'esempio di un artista che tentò di esprimere queste altre dimensioni unificanti. Matta, tuttavia, mancava della frequenza dell'unificazione poiché operava nella quarta dimensione dello psichismo che diventò, pur non volendolo, il suo punto focale. Il fenomeno delle dimensioni oltre la terza è affascinante e spesso oscuro perché la polarità è meno costretta.

Kandinsky fu un altro artista che esplorò alcune di queste idee, in particolare la teoria dei colori. Fu tra i primi ad associare il colore al sentimento, ed anche ad attribuire un significato ai vari colori. Il suo libro fondamentale, "*Lo spirituale nell'arte*", è uno studio sul significato dei colori e come possano essere applicati non solo per esprimere certi stati emotivi o umori, ma anche come possano essere indotti a chi li osserva.

C'è anche una scuola artistica nota come i "Coloristi", dove i colori forti sono utilizzati come tema dominante del dipinto, ancor più importanti del soggetto o della composizione stessa. I coloristi usano il colore per "segnalare" intento e scopo. Si utilizza in modo cosciente il colore così che, per esempio, un elefante deve essere verde invece che grigio, sfiorando i confini del surrealismo.

Nell'arte WingMakers l'utilizzo di simboli è una componente significativa, e per quanto io possa venir inserito nella scuola dei Coloristi, tuttavia il simbolismo nell'arte WingMakers è predominante rispetto al colore poiché impregna il significato di ogni particolare pezzo. Vorrei prendere come esempio la mandorla. La mandorla è un simbolo tra i più antichi dell'umanità. In geometria è noto come "diagramma di Venn", nello specifico quella parte che sovrapponendosi mostra la relazione tra due insiemi chiusi (cerchi). Nell'iconografia religiosa, la mandorla viene spesso utilizzata per rappresentare l'ascensione dal piano fisico ai regni spirituali. Definisce uno spazio rarefatto tra il fisico e lo spirituale, ed è spesso considerata il mezzo di trasferimento tra i mondi.

La parola "mandorla" è italiana, e fa riferimento alla forma del seme dell'omonimo frutto. Il simbolo, comunque, contiene molti e diversi significati, di cui i più comuni sono:

- lente o occhio
- momento sacro che trascende il tempo/spazio (p.e., ascensione)
- cosmo
- aura umana

Come potete vedere, le mandorle contengono un'ampia gamma di interpretazioni. Nel materiale WingMakers, le mandorle hanno un ruolo simbolico dominante e vengono utilizzate per esprimere una specie di portale d'interscambio tra le dimensioni. La prima mandorla raffigurata è nel dipinto Camera 2 del sito Ancient Arrow, ma questo tema continua ad essere presente in quasi tutti i dipinti.

Le mandorle si presentano spesso in bande colorate concentriche, a significare le dimensioni superiori di coscienza man mano che uno entra dentro di sé (la "settima direzione"). Le mandorle sono il punto di trasformazione, ma sono anche una "lente" per lo stato quantico o punto neutro (*stillpoint*).

Un altro simbolo è l'aureola o nimbo. Se la mandorla può inglobare l'intero corpo, l'aureola è il simbolo della santità intorno al capo. L'aureola, a mio parere, è stata sminuita nel limitarla ad indicare la divinità di un individuo. L'aureola conferisce una sensazione di completezza e santità esistenziale.

Potete notare che ho iniziato a ridefinire l'aureola nei dipinti Hakomi Camera 3, 6 e 7. Tuttavia, è nella Camera 9 che l'aureola è stata rappresentata come qualcosa di più di un cerchio di luce sopra il capo. Questa idea di cerchio era più in accordo con la connessione e l'unità rispetto alla rappresentazione artistica tradizionale dell'aureola. Nel corso del tempo, è stata ulteriormente elaborata per mostrare come questo punto di connessione si colleghi con i campi quantici e la coscienza al loro interno.

Nel dipinto Hakomi Camera 2, noterete una figura cornuta. Nell'arte WingMakers, le corna non fanno riferimento ai demoni o a Satana, ma sono piuttosto simbolo di terrenità, come a dire che gli istinti animali sono ancora integri. Non si tratta di un giudizio legato a un'interpretazione religiosa, quanto una valutazione psicologica che la figura con le corna è radicata in uno stato di coscienza animale. In psicologia, si potrebbe definire con il termine freudiano di "Id" e nel termine junghiano di "ombra".

Questa figura è presente nella Galleria Hakomi (Camere 19, 21, 22) e con ancor maggiore presenza nella Galleria Zyanya. In alcuni casi questa figura presenta delle ali (p.e., Zyanya Camere 11 e 16) a simboleggiare il continuum polare dello stato umano da natura umana a natura divina.

Un altro simbolo che può sembrare una cosa ma che in realtà ne rappresenta un'altra, è l'uso della luna crescente. La luna crescente è uno dei simboli più presenti nel mio lavoro e nelle quattro Gallerie attuali. Questo simbolo rappresenta in realtà il cuore crescente (*cardiac crescent*), secondo i termini medici. Quando nei dipinti delle Camere vedete il simbolo della luna crescente, voi state vedendo la luminosità del cuore, non un corpo celeste.

Il cuore si forma entro il 22° giorno dal concepimento; all'inizio è come un "campo del cuore" e poi comincia a prendere la forma di un tubo che assomiglia a una falce di luna crescente. Questo è così per i mammiferi in generale. Alla fine, la falce si sviluppa nei ventricoli destro e sinistro e nella fonte dell'attività neuronale del cuore stesso.

Nel corso degli ultimi 400 anni, varie sette e società segrete si sono appropriate dell'immagine del singolo occhio, tuttavia il singolo occhio risale a un lontano passato come simbolo della coscienza fuori dal corpo. Gli sciamani hanno largamente usato questo simbolo ad indicare lo stato fuori dal corpo di un individuo, percependo questa esperienza come un occhio disincarnato e fluttuante. È stato associato a uno stato di coscienza che si può raggiungere ma non mantenere, almeno fino a quando si è in un corpo.

Le mitologie connesse con l'occhio di Horus e di Ra lo presentano come una forma di protezione contro i nemici. Il singolo occhio fu successivamente utilizzato come simbolo dell'occhio onniveggente di Dio. Questa immagine è nota anche come l'Occhio della Provvidenza, sottintendendo che Dio osserva le nostre azioni umane e il suo giudizio segue da vicino. Dal punto di vista della sua rappresentazione visiva, è considerato un'invenzione artistica della Massoneria, come ben visibile sulla banconota da un dollaro.

Per quanto riguarda i WingMakers, il singolo occhio è un simbolo dello stato di coscienza di Sovranità Integrale – e non un simbolo fenomenico, come nel caso degli sciamani; di protezione, come nel caso della mitologia egizia; o di onniscienza, come nel caso dell'Occhio della Provvidenza. Il singolo occhio è una lente verso il Gran Portale che connette tutta la coscienza in un'esperienza significativa e finalizzata a prescindere dal disordine e relativo caos che operano nella sfera individuale.

L'ultimo simbolo che illustrerò è l'immagine del serpente, spesso dipinta con cerchi a ogni spira. Mi riferisco a questa immagine come al "tentatore", il serpente del Giardino dell'Eden. Al serpente è toccato il per nulla invidiabile compito di illuminare l'umanità in merito all'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. È interessante rilevare in che modo il serpente sia diventato la personificazione del tentatore, tuttavia la sua immagine è indelebilmente legata alla tentazione sin dalla Creazione nel libro della Genesi.

In merito alle storie della creazione e a come presentino l'introduzione della specie umana sulla Terra, ci sono molte interpretazioni. Il simbolo del tentatore è il mio modo di indicare che il bene/male o la polarità è sempre presente. Dei circa 100 dipinti al momento pubblicati, circa la metà include questo simbolo nella loro composizione. È un caposaldo che la conoscenza del bene e del male tenti le persone al giudizio e al biasimo (detto in termini religiosi, al peccato).

Il simbolo è meno appariscente nella Galleria Ancient Arrow e si mostra, all'inizio, nella Camere 1, 2, 3 e 4. Nel corso del tempo si presenta con delle varianti, ma resta sempre il serpente del bene e del male, o il tentatore. Il tentatore è un iniziatore o attivatore della conoscenza. Non è un diavolo o uno spirito del male, ma offre l'esperienza del bene e del male a fini trascendenti. In effetti, come tutte le cose divise nella polarità, il serpente del bene e del male permette di accedere alla conoscenza di come bene e male operino in un'ininterrotta unione.

È il fornitore della trascendenza. È l'apripista allo stato di coscienza di Sovranità Integrale.

Per concludere, torniamo al tema del colore. Il colore è di per sé una frequenza o campo vibratorio; interagisce con il sistema occhio-cervello in modi che attivano la rete neurale cerebrale a percepire, sentire o anche realizzare uno stato emozionale che il colore soltanto può produrre. Chi tra noi non è mai rimasto affascinato davanti all'azzurro cristallino del cielo o al verde tenero di un pioppo o di un olmo in primavera? Il colore esprime una frequenza, e questa frequenza attiva delle regioni del cervello e, più in generale, il sistema nervoso centrale che, a sua volta, attiva lo stato emotivo. Vi è letteralmente un effetto a cascata a partire dalla frequenza del colore fino ad arrivare all'apertura o chiusura del cuore.

Come questo viene orchestrato è un processo molto complesso, assai simile a quello della musica e come essa attivi il sistema orecchio-cervello. Le frequenze del colore sono come le note di una composizione musicale. Colore, forma e contesto possono tutti fluire in una coerenza ed armonia che orchestra l'occhio-cervello e la risonanza del cuore all'interno di un individuo. Queste componenti possono aprire nuovi sentieri neurali. Questo è precisamente il motivo per cui dipinti e musica sono importanti fonti di attivazione: bypassano la mente conscia e programmata.

I dipinti, in quanto obiettivo funzionale all'interno del Materiale WingMakers, è un mezzo per attivare l'osservatore da una visione passiva di colori, simboli, ritmi, temi e composizioni, ad uno stato di ricettività al fine di esplorare concetti astratti dove le parole vengono meno. Questi concetti possono essere realizzati a velocità della luce e non richiedono anni e anni a pelare strati di conoscenza ottusa e arcana: possono essere realizzati in un istante. Idealmente, l'interpretazione cerebrale passa in second'ordine rispetto a un'esperienza più viscerale di come muoversi all'interno, verso quel punto di connessione e di unità, nell'esplorazione dei dipinti delle camere. Al di sotto di tutto ciò, vi è come l'individuo possa usare questa esperienza per estendere la sua espressione delle sei virtù del cuore: questa è sempre l'intenzione prioritaria del Materiale WingMakers.

* * * * *

Fonte originale in: <https://wingmakers.com/art/artstore/>

Testo originale: [Artist's Statement, James Mahu.pdf](#)

Traduzione: Paola